ARTICOLO DI ELEARNINGNEWS

Year 6 - number 190 Wednesday 16 february 2022

La proposta di legge UE sull'Intelligenza Artificiale

La proposta europea per regolamentare l'uso e lo sviluppo dell'Intelligenza Artificiale ha per temi chiave formazione e competenze digitali.

Avevamo già fatto un confronto sulla **regolamentazione a livello mondiale a proposito dell'Intelligenza Artificiale**, trend in rapida ascesa nel mondo tecnologico in generale e, nello specifico, in ambito **eLearning**.

La domanda che ci si poneva era, appunto, se la **legislazione UE** (in corso di definizione) **non fosse troppo rigida** e mettesse in una posizione di svantaggio rispetto ad altre potenze, come USA e Cina, le aziende tech dell'Unione Europea stessa.

Nell'ambito dell'esame della proposta di regolamento europeo che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale (**legge sull'intelligenza artificiale**), la direttrice generale di **Anitec-Assinform** (Associazione Italiana per l'Information and Communication Technology), Eleonora Faina, ha fatto presente la necessità di garantire "un quadro regolatorio di supporto e stimolo all'innovazione, soprattutto nell'ottica di **non gravare PMI e Start-up** di eccessivi oneri e costi per la sua attuazione", ma con la priorità "investire in infrastrutture utili all'AI (data spaces e high performance computer) e di dare sostegno a un piano di formazione solido per accrescere le competenze utili nel mondo del lavoro e l'alfabetizzazione digitale dei cittadini".

Per esempio, per quanto riguarda il legame tra **AI e privacy** a livello europeo, la direttrice ricorda quanto sia fondamentale "che il Regolamento sia in armonia con la legislazione rilevante a livello europeo. Ad esempio, le disposizioni riguardanti il trattamento dei dati devono concordare con quanto previsto dal GDPR".

La proposta è, in ogni caso, da affinare. La stessa **definizione di "sistema di intelligenza artificiale** risulta essere eccessivamente ampia, con l'effetto di rendere incerto il perimetro attuativo del regolamento per le imprese". Faina condivide la scelta della Commissione EU di regolamentare rigidamente l'utilizzo dell'**identificazione biometrica** (considerata pratica ad alto rischio, in quanto tecnologia giudicata portatrice di una possibile minaccia alla sicurezza o ai diritti dei cittadini), ma è necessario fare maggiore chiarezza sulle pratiche vietate e quelle consentite.

Inoltre, Anitec-Assinform propone di prevedere in fase di contratto (tra fornitori e utenti di AI) strumenti che possano definire al meglio la ripartizione degli obblighi tra produttori, utenti e altre parti terze in modo che la raccolta dei dati sia sempre supervisionata al meglio da tutte le parti in gioco.

Per valorizzare le realtà più piccole (PMI e Start-up) e non escluderle dal mercato bisogna riflettere sui costi per la messa in atto Quality Management System (Qms) e per l'ottenimento della certificazione CE per i sistemi di IA (ad alto rischio), puntualizza Faina. Utile, a questo proposito, la previsione di misure per "fornitori di piccole dimensioni".

Per quanto concerne la condivisione dei codici sorgente, Anitec-Assiform si esprime puntualizzando che: "L'articolo 64 prevede che le autorità di vigilanza del mercato possano accedere a queste risorse. Riteniamo che una simile pratica debba essere considerata solo come extrema ratio dopo aver utilizzato altri metodi di auditing meno invasivi".